

*n° 076 * 3 luglio 2010*

Ufficio stampa: Renzo Fiammetti – tel. 0321 661111; fax. 0321 392972; cell. 335 1215454; mail: renzo.fiammetti@artigiani.it

Comunicato stampa

Bonifici, ritenuta del 10%: “No a norma penalizzante per imprese di costruzione e impianti”

Abrogazione immediata della norma. Lo chiedono gli artigiani, preoccupati che la ritenuta del 10% sulle fatture IVA compresa riduca fortemente la liquidità delle aziende e limiti in modo significativo l'applicazione delle agevolazioni fiscali per ristrutturazioni edili e risparmio energetico

Parliamo dell'articolo 25 della manovra economica, in vigore dal primo luglio e che istituisce una ritenuta alla fonte del 10% applicata dalle banche e dalle poste sui bonifici con i quali i beneficiari delle agevolazioni fiscali (del 36% sulle ristrutturazioni edili e del 55% per il risparmio energetico) pagano le imprese esecutrici dei lavori.

“Una disposizione che riteniamo troppo penalizzante per le imprese di costruzioni e impiantistica che fatturano regolarmente i loro lavori e pagano le tasse” spiega Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Imprese Novara Verbano Cusio Ossola “Non comprendiamo inoltre come – visto che il Parlamento deve ancora esaminare e approvare la manovra nel suo complesso – la ritenuta alla fonte del 10% sia già scattata. Infatti il decreto legge relativo scadrà, se non approvato o modificato, entro fine luglio. Potremmo quindi avere pagamenti ad aziende su cui si preleva l'anticipo del 10% e pagamenti, successivi a una auspicata modifica della norma, in cui questo non avviene”.

“Con la difficile situazione che le imprese stanno attraversando – spiega Del Boca – non possono permettersi di rinunciare al 10% di ogni fattura al momento del bonifico, quando – in diversi casi – il margine di guadagno dell'impresa stessa è inferiore del 10% prelevato come anticipazione” spiega Del Boca.

Altro aspetto è che il 10% si calcola sul ricavo e non sul reddito: infatti l'IVA è compresa: “Con questo dispositivo si crea un'ulteriore anticipazione del prelievo fiscale su di un reddito per cui sono stati previsti acconti d'imposta; anticipazione che, tra l'altro, viene

applicata sul ricavo anzichè sul reddito, determinando, quindi, delle sicure situazioni di credito fiscale. Tutto questo senza apportare alcun contributo effettivo alla lotta all'evasione fiscale. L'amministrazione finanziaria, infatti, possiede già tutti gli elementi per eseguire i controlli incrociando le informazioni inviate, in ogni caso, dai cittadini per ottenere tali agevolazioni", spiega Del Boca.

Un ulteriore impatto riguarda le imprese che eseguono lavori soggetti a benefici fiscali nei confronti di condomini, che già applicano una ritenuta del 4% al pagamento del corrispettivo. In questo caso le due ritenute si sommano con un risultato drammatico: tutto il guadagno va direttamente nelle casse dello Stato e non in quelle dell'imprenditore.

A livello nazionale, le Confederazioni degli artigiani hanno già sollecitato l'abrogazione della norma e confidano nella sensibilità del Parlamento per una modifica sostanziale del provvedimento.

fine del comunicato